

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 13 del 29 marzo 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 200

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

Trionfo della sinistra in Francia

Un auspicio per le elezioni europee

La sinistra ha confermato la sua avanzata nel secondo turno delle elezioni cantonali svoltesi domenica nella metà dei dipartimenti francesi. E, all'interno della sinistra, il PS ha ottenuto un successo che lo stesso Mitterrand ha definito «superiore a qualsiasi previsione». I dati parlano da soli. Sui 1.847 seggi da attribuire nei due turni elettorali di domenica della scorsa settimana e di ieri, il PS ne ha conquistati 558, cioè 158 in più rispetto a sei anni fa. Tutti gli altri partiti hanno perduto seggi e voti. La coalizione giscardiana dell'UDF ha realizzato 430 seggi e ne ha perduti 64, il movimento neo-gollista (RPR) ne ha ottenuti 198 perdendone 43, i «diversi moderati favorevoli alla maggioranza» si sono affermati in 276 cantoni perdendone 51.

In totale, i tre partiti dell'ex Unione delle sinistre — socialisti, comunisti e radicali di sinistra — hanno ottenuto nei due scrutini 866 seggi. Se a questi si aggiungono i «diversi di sinistra» il numero dei seggi della «gauche» è di 938. Tutto ciò si traduce nella conquista di otto Consigli generali dipartimentali da parte dell'opposizione (il centro-destra ne ha ripreso uno alle sinistre), mentre la situazione rimane incerta in quattro Consigli generali, tra cui quello della Corrèze, di cui è presidente il leader neo-gollista Jacques Chirac.

A puro titolo di cronaca possia-

mo ricordare che i 5 ministri o segretari di stato presentatisi allo scrutinio sono stati eletti. Ciò che ha permesso al ministro degli Interni Christian Bonnet di commentare i risultati elettorali in questi termini: «Marchais voleva una mozione di censura nel paese: l'ha avuta. Tutti i membri del governo sono stati eletti o rieletti». L'ironia di Bonnet è una ben magra consolazione di fronte all'indiscutibile successo delle sinistre, che gli stessi membri della maggioranza parlamentare hanno dovuto ammettere, pure se a denti stretti. Sempre a titolo di cronaca è interessante mettere in luce che il PS, dopo avere ottenuto il 26,96% dei suffragi l'altra domenica, ne ha ottenuto ieri il

36%. Nel caso di ballottaggio nei collegi uninominali, le percentuali non hanno molto significato: il risultato socialista è comunque abbastanza impressionante, soprattutto se si considera che le percentuali degli altri partiti nazionali si sono aggirate intorno o nettamente al di sotto del 20%.

Se il successo della sinistra è andato «al di là» delle speranze dei partiti che la compongono, è altrettanto vero che le organizzazioni di centro-destra non si aspettavano una sbandata di queste proporzioni.

Dopo il primo turno, i portavoce della maggioranza parlamentare si erano adoperati in mille modi per

(segue a pag. 2)

2a Conferenza Economica Comprensoriale

Il contributo portato alla II Conferenza economica comprensoriale per il PSI imolese dal segretario comprensoriale, compagno Lippi, ha puntato a definire alcuni importanti orientamenti in ordine alla linea di programmazione da attuare nel nostro comprensorio per un suo qualificato rilancio produttivo tendente alla piena occupazione (specie delle

nuove forze giovanili e delle donne) e alla eliminazione degli squilibri territoriali, settoriali e sociali esistenti. In primo luogo è stato sottolineato dal segretario del Psi di Imola come un progetto di sviluppo del nostro comprensorio debba fare i conti con tre problemi fondamentali: 1) riequilibrio territoriale, 2) controllo democratico del mercato del lavoro, 3) sviluppo di tecnologie adatte all'ambiente.

Per quanto riguarda il primo problema è stato posto in evidenza come anche nel nostro comprensorio esistano precise esigenze di riequilibrio nello sviluppo economico-sociale specie in alcune zone di montagna e di pianura, nonché vari problemi di riequilibrio settoriale e di qualificazione della produzione relativi ad: azienda del settore abbigliamento in crisi, della Cognetex che sta precipitando in una situazione sempre più difficile a causa dei ritardi dell'ENI, del settore sanitario in via di contrazione e delle incompatibilità ambientale a conseguire ulteriori insediamenti ceramici. Pertanto noi socialisti abbiamo proposto che ci si orienti nel comprensorio verso interventi qualitativi di consolidamento e qualificazione della produzione industriale nelle zone sull'asse della via Emilia (Imola - Castel S. Pietro), mentre gli interventi che portano alla costituzione di nuovi insediamenti industriali ed artigianali debbono essere realizzati nelle zone montane lungo la valle del Santerno e nelle parti più depresse della pianura (Castel Guelfo ecc.).

In particolare gli interventi per nuovi insediamenti ed iniziative nel-

La morte di UGO LA MALFA

UNA FIGURA SINGOLARE

E' quasi superfluo affermare che un profilo politico di La Malfa può difficilmente decollare dal terreno della cronaca e approdare su quello storico. Ugo La Malfa è talmente incarnato nella vita pubblica degli ultimi trent'anni che dire una parola definitiva sulla sua figura significherebbe in qualche misura poter cogliere un dato storico sui nostri giorni. Il che, oltre che essere troppo, sarebbe anche fatalmente riduttivo nei riguardi della complessità e della minuta articolazione della problematica ideale, politica ed economica del nostro paese.

Qua e là si possono comunque

enucleare alcune costanti, taluni punti di riferimento e coerenti sviluppi di azione e di pensiero che consentono di focalizzare con buona approssimazione la figura di La Malfa politico. Innanzitutto un dato, da cui non si può prescindere per ogni altra considerazione. Il suo rapporto con il PRI è l'unico in Italia che rappresenti un esempio lineare di leadership indiscussa. E' un fatto in linea con la tradizione dei piccoli partiti che hanno necessità vitale di una guida solida e sciolta nei movimenti. Tuttavia il suo caso trascende in qualche misura le analogie con liberali e socialdemocratici (per fare gli esempi più diretti) che hanno conosciuto a più riprese intensi scontri interni. Si può davvero affermare invece che il PRI «è stato» Ugo La Malfa, ove al posto di un patrimonio ideologico ha prevalso l'elaborazione politica di una singola personalità.

Senza questo elemento il PRI non avrebbe mai potuto muoversi nelle tormentate vicende politiche italiane con quella dinamica e, perché no?, disinvoltura che ne ha caratterizzato e simboleggiato il ruolo.

Di fatto il PRI e La Malfa hanno

(segue a pag. 2)

BORGHI TOSSIGNANO

APPROVATO IL BILANCIO COMUNALE PER IL 1979

L'Amministrazione Comunale di Borgo Tossignano, con l'approvazione del Bilancio 1979, ha definito le linee di intervento per l'anno in corso.

Assemblee in ogni frazione, rapporti frequenti con i cittadini nelle campagne e nei posti di lavoro hanno permesso di stilare un programma serio, concreto e realizzabile che darà certamente un nuovo e positivo sviluppo alla nostra realtà locale.

In un momento di crisi nazionale ed internazionale quale stiamo vivendo l'Amministrazione Comunale di Borgo Tossignano ha moltiplicato i suoi sforzi per passare nel 1979 alla realizzazione di importan-

ti opere quali:

- la ristrutturazione totale dell'acquedotto del Capoluogo;
- il rifacimento delle fogne di Tossignano con l'allacciamento a quelle di Borgo;
- la creazione del nuovo distretto sanitario nei locali dell'attuale scuola media;
- l'asfaltatura della Via Don Giovanni Verità;
- il completamento dei punti luce nei luoghi attualmente sprovvisti;
- la fine dei lavori del potabilizzatore;
- la fine dei lavori delle nuove scuole elementari o trasferimento

(segue a pag. 2)

RISPOSTE CHIARE..... E DOVEROSE

Ad ogni crisi di governo, se si vuole fare notizia, bisogna rispolverare il vecchio copione delle responsabilità del PSI; vecchio copione recitata da vecchi tromboni della politica nostrana; vecchio copione che, poi, non è il frutto culturale di una mente sana, libera da ogni preconcetto e da dogmi o bibbie politiche o religiose, ma il frutto di mente malata, concepito e gestito da un culturame senza cultura, che alla fine, questo sì, è la vera essenza della tragedia politica di cui si dibatte la nostra Repubblica.

Dallo storico congresso di Torino abbiamo «accentuato» l'abitudine di sviscerare la «verità sulle cose», di dire pane al pane e vino al vino, e non viceversa come fanno certi partiti, ecco, quindi, la necessità di risposte chiare a domande

(segue a pag. 2)

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

Venite a provarlo presso la Concessionaria

TRASFORMA IN POTENZA
OGNI GOCCIA
DI CARBURANTE

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la «maxi-couple» minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione «maxi-couple». E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Concessionaria
per IMOLA
FAENZA - FORLÌ

SI.CA.M.

Via Serraglio
Zona Industriale
IMOLA
Tel. (0542) 29640-32658



Trionfo delle sinistre

cercare di sdrammatizzare quello che già appariva come un incontestabile affermazione dell'opposizione. Senza dirlo apertamente, i rappresentanti del centro-destra erano convinti che l'insanabile conflitto esistente tra PS e PCF avrebbe giocato in loro favore, nel senso che il riporto dei voti sui candidati di sinistra rimasti in ballottaggio dopo il primo turno, non si sarebbe effettuato in modo da garantirne ovunque l'elezione.

La disciplina dei riparti a sinistra, invece, ha funzionato perfettamente (salvo in pochissimi casi, inevitabili in ogni tipo di elezioni). Ed è forse questo il più importante insegnamento politico di queste cantonali. Vale a dire che la polemica in atto tra gli stati maggiori dei partiti di sinistra non passa a livello dell'elettorato. Dopo la sconfitta della « gauche » alle legislative dello scorso anno, sembra di assistere nuovamente a una « domanda unitaria di base » che potrebbe avere conseguenze di carattere positivo per una ripresa del dialogo a sinistra. Ma è ancora troppo presto per confortare questa ipotesi con dei fatti.

Nei suoi primi commenti ai risultati elettorali, il centro-destra — e in particolare il presidente della coalizione giscardiana, Jean Lecanuet — cerca di accreditare l'idea secondo cui il successo della sinistra è essenzialmente dovuto alle divisioni della maggioranza, cioè alle critiche che Chirac e i suoi uomini non si stancano di formulare nei confronti del primo ministro Raymond Barre, del suo governo (cui l'RRP partecipa) e della sua politica economica. Questo tipo di analisi dimentica totalmente il fatto che l'avanzata delle sinistre è stata praticamente uniforme su tutto il territorio nazionale, che essa si è accentuata nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi economica e che il tasso di partecipazione allo scrutinio è stato molto elevato per questo tipo di consultazione: del 65 per cento l'altra domenica e del 66 per cento ieri. Come aveva detto Mitterrand prima delle elezioni, si è trattato di un « test a grandezza naturale ».

Seconda conferenza

delle acque della falda profonda per l'industria e l'agricoltura, riservando a queste solo l'utilizzo delle acque di superficie;

— controllo razionale e preciso da parte dell'ente pubblico dell'escavazione della ghiaia e degli altri materiali, che escluda le escavazioni nei terrazzi bassi del Santerno e tenga conto soprattutto degli interessi generali e di difesa del territorio e non di politiche ed esigenze prettamente aziendalistiche;

— escavazione del materiale gessoso non a « cielo aperto » e limitato alle attuali concessioni.

Infine il segretario del PSI ha esposto una serie di indicazioni programmatiche di sviluppo per l'industria, l'agricoltura e il settore terziario, sostenendo in particolare che i dati dello sviluppo dell'occupazione per il comprensorio imolese presentati dalla relazione del presidente del

comprensorio, per il periodo 1975-85 (un calo di 1800 nel settore agricolo, un aumento di 2200 nel settore industriale e di 1600 unità nel settore terziario) non sono più attendibili. Specie il dato di più 1600 unità nel settore terziario appare irrealista alla luce dei problemi che si sono aperti nel settore sanitario, per cui i socialisti pensano che debba essere più massiccio lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato in modo che si creino nel periodo indicato non meno di 3500-3800 nuovi posti di lavoro che servano a controbilanciare la mancata crescita nel terziario.

Il piano di sviluppo regionale; gli strumenti urbanistici a livello locale, l'investimento della cooperazione, dell'artigianato e dell'iniziativa privata dovranno avere presente questo obiettivo, diversamente il nostro comprensorio rischia di avviarsi verso una situazione di stagnazione e di depressione nei prossimi anni.

Sul problema sollevato dal Presidente Grandi e dall'on. Gualandri della costituzione a Imola dell'ente intermedio, che passa attraverso la trasformazione del comprensorio, il PSI si è dichiarato disposto ad aprire una positiva discussione anche a tempi brevi non concordando con l'orientamento affiorato nell'intervento alla Conferenza del presidente della regione Turci il quale sembra essere eccessivamente cauto e freddo su un problema come questo che per la nostra realtà sembra ormai maturo da tempo.

Una figura

costantemente assolto la funzione vuoi di elemento critico, vuoi di stimolo programmatico, vuoi di « Cassandra » delle varie e diverse maggioranze succedutesi alla direzione nazionale. La Malfa non ha mai lasciato correre invano l'occasione di aprire varchi politici per il suo partito, pur sempre sul terreno della diversità, della critica e della distinzione, perennemente attento alla più impercettibile novità politica che si affacciasse all'orizzonte. Il ruolo insomma di cauto guastatore e accorto osservatore del panorama politico italiano. La sua azione si è distinta sul piano dell'intuizione dei processi in atto, più che su quello ideologico, della rapida e lucida elaborazione di direttrici tattiche, più che su quello strategico.

Emblematica (e più facilmente leggibile) è in questo senso la sua opera di promozione politica dell'unità nazionale e dell'avvicinamento del PCI all'area delle responsabilità pubbliche. A pochi mesi dal 20 giugno 1976 rilascia un'intervista significativa nella quale fa emergere l'evidente urgenza di un rapporto diverso tra i due grandi partiti. « Se il PCI — dice La Malfa — non riesce a far comprendere alle masse popolari l'indispensabilità dei sacrifici necessari per uscire dalla crisi, andremo rapidamente a una situazione irreversibile dal punto di vista dell'inflazione crescente, della recessione concomitante e di un inevitabile aumento della disoccupazione ».

E la DC? « A mio avviso ha la grave responsabilità di aver lasciato degradare la crisi del nostro paese fino al livello di quasi irreversibilità in cui siamo precipitati ». Tocca quindi alla DC « affrontare una seria meditazione su quali siano le iniziative necessarie per non sprofondare ulteriormente nel baratro ».

Su questa linea La Malfa imposta con decisione la sua battaglia politica. Nel suo disegno in realtà l'unità nazionale è sì uno stato di

necessità che deriva dall'emergenza, ma è anche una soluzione organica e durevole della crisi italiana. Le sue critiche più decise infatti si rivolgono contro quanti, in particolare il PSI, rivendicano una visione meno statica della politica di unità nazionale. Nella sua ottica DC e PCI, visti i nuovi rapporti di forza, rappresentano i cardini pressoché inamovibili del nuovo quadro politico ed il PRI può assumere il ruolo di « levatrice » di stimolo e di garante del cauto ma inarrestabile connubio.

Un anno fa La Malfa pubblica negli USA un breve saggio sulla situazione politica italiana il cui intento centrale è l'opera di convinzione circa la democraticità (e l'innocuità, in termini di garanzia del sistema capitalistico) del PCI. Scrive il presidente del PRI che è pericoloso dire di no ad un partito che vuol contribuire a far superare la crisi ed è quindi « ragionevole mettere alla prova concreta il PCI in questa azione di risanamento e rilancio della vita economica, sociale e democratica del paese ».

Nello stesso scritto La Malfa delinea lucidamente lo spazio e il compito politico del PRI: un governo organico tra i tre maggiori partiti non è possibile perché risulterebbe composito e inefficace. Tale rischio può essere evitato se qualcuno si assumesse « un ruolo attivo e vigilante nella piena consapevolezza della situazione: il PRI intende assumerlo ».

Risposte

precise, o ad accuse velate e non chiare.

A chi ci chiede di chi è la responsabilità delle elezioni anticipate, noi rispondiamo: tutte le proposte avanzate dal PSI per salvare la legislatura, ultima in ordine di tempo, la proposta di un governo comprendente anche gli indipendenti di sinistra e nel quale ci dichiareremo disponibili a farne parte, sono state sistematicamente respinte, per vari motivi interni di partito, o dalla DC o dal PCI, snaturando, nei contenuti, presentandole al Paese come proposte destabilizzanti; avanzando pregiudiziali antidemocratiche, non certo in grado di fare chiarezza.

A chi asserisce che la legislatura si sarebbe potuta salvare se il PSI avesse deciso di astenersi dal voto sul tripartito DC-PSDI-PRI, noi rispondiamo: una concezione della realtà siffatta — che viene dal medesimo pulpito dal quale sono partite le accuse di essere noi un partito destabilizzante e incapace di prendere decisioni autonome e chiare — è una concezione a dir poco, stupida che aliena le capacità intellettuali di comprendere la reale portata storica del Congresso di Torino. Non tocca al PSI salvare la legislatura, ma ai due partiti maggiori — vittoriosi alle elezioni del 20 Giugno 1976 — la cui concezione dell'unità nazionale ha portato alla crisi governativa e della legislatura.

A chi ci accusa di scarsa autonomia dal PCI, noi rispondiamo: essere autonomi dal PCI non significa fare il contrario di quello che pensa e che fa quel partito, ma bensì, nella capacità di concepire la democrazia in termini di partecipazione popolare nella formulazione e realizzazione delle politiche locali e nazionali; nell'essere « un partito per la classe lavoratrice », e non « il partito della classe operaia »; nell'avere il coraggio di dis-

sentire, anche con polemiche serrate, nella concezione storica del socialismo e della cultura.

Se così non fosse, vorrebbe dire tradire la linea politica di Torino.

Vi è poi chi ci addita come inclini a un nuovo centro-sinistra; a costoro rispondiamo: nessuno è mai riuscito a resuscitare un cadavere, tanto meno se è in fase avanzata di decomposizione, quindi è inconcepibile che, di fronte a questa realtà, vi siano ancora menti cosiddette eccelse o che contano, che possano essere convinti che il PSI — dopo il Congresso di Torino e la presentazione del Progetto di Alternativa Socialista — possa resuscitare un morto; vorrebbe dire, per il nostro partito, tradire se stesso e la missione storica per cui è nato.

Costoro farebbero meglio a leggere e meditare anche i documenti e la stampa degli altri partiti e non fermarsi a leggere solo quella del proprio partito; si renderebbe più democratica e libera la cultura politica, eliminando così i germi dell'ignoranza politica; si metterebbe la parola « fine » alla prassi sistematica della disinformazione; si creerebbero le premesse per un dialogo più libero, senza pregiudizi, fra le forze della sinistra storica e fra tutti i lavoratori, in tutti i campi della vita associativa del popolo italiano.

A chi, e sono tanti, ci chiede cosa è « l'alternativa dei socialisti », noi rispondiamo: «...esso è il progetto di programma del PSI. Frutto di un lavoro collettivo, rappresenta la sintesi e il punto di approdo di una rimeditazione attorno ai principi e ne traduce il significato in termini concreti, indica linee di guida per l'azione ».

«...non è la Bibbia di nessuno e per nessuno... esso dovrà costituire sempre oggetto di verifica, di riesame, di perfezionamento. Non è nemmeno un freddo documento di laboratorio, calato dall'alto con la pretesa di illuminare. Esso è la sintesi attinta da un patrimonio di idee e di esperienze che è comune al socialismo europeo e al movimento operaio internazionale » (dalla presentazione del progetto al Congresso di Torino da parte del segretario Bettino Craxi).

Emidio Camorani

Bilancio 1979

delle scuole medie nelle attuali elementari;

creazione della palestra Comunale;

illuminazione e sistemazione della Via S. Francesco di Tossignano;

prolungamento della copertura del canale Molini;

il completamento della lottizzazione artigianale Mescola.

Queste a grandi linee l'impegno dell'Amministrazione Comunale per il 1979.

Pensiamo che più delle parole, più delle distinzioni politiche che

molti cercano, come nel recente passato, ancora una volta di strumentalizzare, più dei giudizi dettati per partito preso (la minoranza ha votato contro questo bilancio) pensiamo che questo programma che l'Amministrazione si impegna a realizzare debba essere accolto come garanzia della volontà di far progredire socialmente ed economicamente la nostra realtà.

Non è certamente votando contro al Bilancio Comunale (o approvando poi di volta in volta le opere che si vanno a realizzare) che si contribuisce in modo positivo alla crescita del nostro paese.

Non è certamente rimandando i giudizi sui maggiori investimenti programmati che si snelliscono le procedure burocratiche ancora troppo elaborate e difficili.

Non è facendo interventi di ora e quaranta minuti in Consiglio Comunale sulle teorie marxiste o leniniste o sui rapporti PCI-PSI che si aiutano gli amministratori a risolvere i problemi concreti dei cittadini.

Non è tacendo i ritardi del Governo che ancora deve erogare i finanziamenti del 1978 (30.000.000) che si creano le condizioni per far progredire il nostro paese.

Giunta Comunale

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 743.000

Emiliani Nello	» 2.000
Bartolini Enzo	» 8.000
Gavanelli Francesco (q.s.)	» 3.000
Noferini Luciano (q.s.)	» 3.000
Olivieri Gilberto (q.s.)	» 5.000
Morini Luisa	» 10.000
Galassi Anselmo per un pensiero ai compagni morti e un augurio ai compagni vivi	» 5.000
Bulzamini Angelo (q.s.)	» 3.000

A riportare L. 787.000

AI COLLABORATORI

Ricordiamo che, per questioni organizzative, manoscritti, documenti, lettere, ecc. devono giungere in redazione entro le ore 12 del lunedì precedente l'uscita del giornale.

Non si assume comunque nessun impegno di pubblicazione per quanto inviato posteriormente le ore 18 del venerdì precedente l'uscita del giornale.

IL COLLETTIVO DI REDAZIONE SI RIUNISCE TUTTI I LUNEDI' E VENERDI' NON FESTIVI ALLE ORE 18.

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non viene restituito.

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

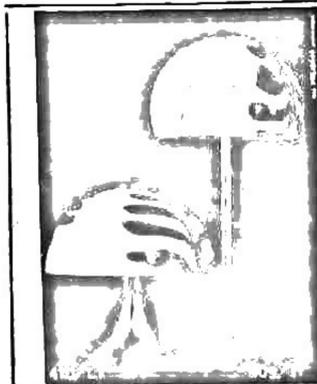
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
Tel. 31238
Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA ASTORIA

Da Giovedì 29
MOSES WAINE DETECTIV
visibile a tutti

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

AUTORIMESSA
CANÈ

Nolo auto
con o senza autista
PULLMAN

per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

SERVIZIO MEDICO PER DONNE A IMOLA

L'UDI e il Consultorio

PRESSO IL CONSULTORIO FAMILIARE

Verrà istituito il Centro Addestramento Diaframma

Il quadro dei servizi che riguardano la medicina della donna (esclusi gli ospedali) ad Imola è il seguente:

1 - se una donna del comprensorio imolese soffre di disturbi piccoli di tipo ginecologico deve rivolgersi ad un ginecologo qualsiasi perché il consultorio non si occupa di piccole patologie interpretando così in modo restrittivo il suo campo d'intervento previsto ambigualmente dalla legge regionale che istituisce i consultori.

2 - se vuole prendere un contraccettivo oppure cambiare quello che già usa dovrà recarsi al consultorio familiare (presso l'ex S. Zennaro, oppure a C.S. Pietro o a Borgo Tossignano) che, una volta ogni settimana, previo appuntamento, svolge gratuitamente questo servizio.

3 - se vuole prevenire gravi patologie e i tumori alla mammella e desidera sottoporsi a visita oncologica, cosa del resto consigliabile ad ogni donna che abbia superato i 26/28 anni d'età, può recarsi, previo appuntamento, di 3-6 mesi, alla sezione circoscrizionale di oncologia dove può sottoporsi gratuitamente anche a questa visita. Se le occorre un esame mammografico dovrà però andare a Bologna o a Molinella.

4 - se poi aspetta un figlio potrà usufruire del servizio gratuito del consultorio ostetrico-ginecologico di Imola o C.S. Pietro. Ma se, al contempo, avesse problemi psicologici legati alla gravidanza, per consultare lo psicologo dovrà recarsi anche al consultorio familiare.

Questa lunga introduzione per dire che, se per caso una donna ha contemporaneamente più di un problema, non può risolvere tutto con una visita sola ma deve pazientemente sottoporre ogni volta un pezzetto di sé all'esperto di turno. Ci interessa qui mettere in evidenza come la salute, a questo punto, sia spezzettamento di sé, medicalizzazione e non prevenzione.

L'intervento amministrativo che ha prodotto il consultorio ci sembra che sia privo di una seria riflessione politica sulla prevenzione, dettato dall'unico criterio della massima economicità.

Una prevenzione vera non può che mettere sotto accusa « questa » scienza medica. Noi donne diciamo:

meno scientismo agli operatori e più conoscenza di sé e del proprio corpo alla donna. Meno scientismo non significa meno sapere e minore professionalità ma diversa professionalità.

Pensare a una nuova professionalità significa non ricorrere alla medicalizzazione di tutti i momenti specifici della vita della donna (menstruazioni, parto, menopausa) ma moltiplicare e produrre maggiore consapevolezza del proprio corpo, risalire le cause del disagio fisico e psichico e riconsegnare alle donne un sapere e una conoscenza di sé.

La salute non è sanità ma cultura.

Per questo crediamo all'importanza dell'autovista e vediamo con grande favore l'esperienza di due studentesse che hanno chiesto di insegnare l'uso e l'applicazione del diaframma alle donne che lo desiderino, anche collettivamente.

Questo contraccettivo, richiesto dalle donne ma visto con scarso favore dagli operatori sanitari, dimostra una nuova coscienza della sessualità, il rifiuto cioè di addossarsi come donne il peso maggiore della contraccezione attraverso l'uso indiscriminato della pillola, per troppo tempo somministrata a tappeto senza una seria sperimentazione, anzi, sperimentata proprio sulle donne-cavie.

Il diaframma è un contraccettivo più responsabilizzante e meno nocivo. E sulla nocività della contraccezione, rispetto la donna, occorre aprire molti interrogativi, come pure sulla vergognosa speculazione di farmaci inutili, se non dannosi, contrabbandati come contraccettivi e soppressi solo recentemente.

L'UDI ritiene che il consultorio non debba essere semplice dispensario di contraccezione e punto di riferimento delle donne che intendono ricorrere all'interruzione di gravidanza.

Vogliamo ribadire che l'aborto per noi è una violenza e una sconfitta perché significa che manca tutto quanto sta a monte, cioè informazione ed educazione sessuale.

Occorre pensare con urgenza ad una informazione di questo servizio soprattutto nelle scuole e nei posti di lavoro favorendone un uso collettivo. Infatti questo fino ad ora è venuto a mancare. Non esistono gruppi omogenei di utenti, non esi-

stano studentesse che, in quanto tali, decidono di servirsi collettivamente.

Occorre pensare ad un rapporto con la scuola ed il sindacato, questo intervento non può essere lasciato alla buona volontà di qualcuno del comitato di gestione ed essere portato avanti dal Consorzio socio sanitario con il c.d.g. e deve dare voce alle problematiche e difficoltà che incontra.

Dare voce significa fare conoscere in modo continuativo e permanente i dati, lavorare su questi dati, interpretarli per verificare il funzionamento del servizio ed una sua maggiore adesione alle esigenze.

I dati sono la punta dell'iceberg della cultura delle donne: quello che sappiamo di come siamo, come sentiamo il problema della salute, come viviamo, perché siamo ancora costrette ad abortire, perché non ci fidiamo abbastanza di questo servizio e ancora non lo utilizziamo abbastanza.

Di fatto al consultorio viene richiesta contraccezione e certificazione per richiesta di aborto che, in questo caso, sembra quasi un contraccettivo. Mentre siamo tutti d'accordo nel non ritenere tale.

Infatti su 255 utenti, 72 si rivolgono al consultorio per la contraccezione e 102 per l'interruzione della gravidanza. Insomma tutte prestazioni che di per sé non qualificano il servizio.

Rispetto la gestione sociale L'UDI vuole qui ribadire che non intende porsi come interlocutrice intermediaria fra Consorzio ed utenti, noi non siamo un gruppo di pressione che si fa portavoce di un gruppo sociale, le donne.

Noi intendiamo essere propositive e intendiamo porci in modo contrattuale: le proposte che avanziamo riguardano il campo delle attività promozionali ed implicano la necessità di scegliersi interlocutori. Ribadiamo la necessità di collegamento con la scuola e il sindacato. Il sindacato costituisce di fatto l'unica possibilità di entrare in contatto con molte donne lavoratrici, pensiamo soprattutto alle ceramiche, inoltre molte elaborazioni che i lavoratori hanno fatto sul problema della salute costituiscono una delle premesse da cui anche noi partiamo (la nocività è frutto della organizzazione capitalistica del lavoro).

Rispetto al modo con cui andare alla costituzione del comitato di gestione è in atto a livello regionale una consultazione su proposte avanzate dalla regione che non ci trovano d'accordo su molti punti. La componente decisiva e maggioritaria del Comitato di Gestione deve essere secondo noi l'utenza, mettiamo quindi in discussione il 30% della utenza proposto dalla regione, non siamo d'accordo sull'elezione dei membri del comitato di Gestione attraverso liste perché ciò significherebbe una ricomparsa delle forze politiche con loro liste di candidati, il comitato di gestione deve avere poteri reali, le rappresentanze delle donne debbono essere la componente fondamentale del Comitato di Gestione ma prescindendo da presenze ideologiche, è doverosa la presenza del sindacato; il Consorzio Socio Sanitario è interlocutore della Gestione Sociale.

Si istituirà anche ad Imola, nell'ambito del Consultorio familiare un Centro di Addestramento Diaframma (CAD). Questa esperienza, già consolidata in altre città, tra le quali anche Bologna, ha visto una così grande frequenza e un tale interesse da parte delle donne che si è pensato di realizzarla anche nella nostra città.

Quali sono gli scopi di questo

centro? Innanzitutto ritenendo che, utilizzando questo tipo di contraccettivo, non abortivo, meccanico e chimico insieme, ogni donna può controllare direttamente, in ogni momento della sua vita sessuale, il mezzo che le evita gravidanze indesiderate. Ogni donna, cioè, dovrà imparare a conoscere sé stessa sia fisicamente che psicologicamente.



Che cos'è il diaframma

Il diaframma vaginale è un mezzo meccanico consistente in una cupola di materiale plastico molle di varie misure che si mette davanti al canale cervicale per impedire al seme maschile di raggiungerlo. Raggiunge un'alta percentuale di sicurezza se usato con creme spermicide. Il diaframma va tenuto in vagina per 8 ore dopo il rapporto poi va accuratamente lavato e rimesso nella sua custodia dopo averlo cosperso di borotalco. Se è tenuto bene può durare anche per più di 2 anni. Il diaframma vaginale può restare in vagina fino a 42 ore.

C'è un altro tipo di diaframma detto « cervicale » che è più piccolo e copre solo il collo dell'utero e può essere tenuto per varie settimane togliendolo solo durante le mestruazioni. Va usato anch'esso con creme spermicide ma è molto meno sicuro dell'altro perché più difficile da inserire e perché si sposta più facilmente.

Ciò riveste per noi grande importanza per una serie di motivi:

1) Non è la donna che subisce il mezzo contraccettivo ma può sceglierlo, perché le viene data la possibilità di conoscere e di controllare quello che succede nel suo corpo. Infatti siamo due ragazze di Imola che, avendo seguito un corso particolare presso il CAD di Bologna, abbiamo intenzione di realizzare tale iniziativa; siamo disponibili a dare gratuitamente qualsiasi tipo di consiglio, suggerimento alle donne interessate alla tecnica di applicazione del diaframma.

2) La nostra partecipazione a tale attività vuole privilegiare il rapporto donna-donna in quanto non è il medico che sceglie per la donna il metodo antifecondativo, ma siamo noi donne che, collaborando insieme, cerchiamo di gestirci da sole il problema della contraccezione.

Per chi ancora non conoscesse il diaframma diciamo che esso è nato nel 1882 con la stessa forma che ancora oggi ha; l'innocuità è il presupposto principale di questo mezzo, non provoca infatti alcun disturbo collaterale, essendo costituito da un cappuccio di lattice che viene inserito in vagina e che non viene avvertito durante il rapporto sessuale.

La percentuale di sicurezza di questo tipo di contraccettivo è alquanto alta essendo risultata del 98-99 per cento.

Catla Spada
Patrizia Zaccherini

ALBERTO GOLINELLI

ELETTRICITA' - RADIO - TV
Via Emilia, 48 - Telef. 23499 - IMOLA

SVENDITA TOTALE

di tutti gli elettrodomestici - Radio - TV Color - Stereo - lampadari ecc. Per trasformazione attività commerciale in LABORATORIO ARTIGIANO RIPARAZIONI Radio TV Color, piccoli elettrodomestici e assistenza addolcitori d'acqua • CULLIGAN •.

LA DITTA

RICCI GINO & C. s.a.s.

CERAMICHE E ARREDABAGNI

Vi invita a visitare le moderne mostre di

TOSCANELLA (BO) Via Emilia angolo via F. Santi davanti PIRO-PIRO - Tel. 0542 82016

LUGO (RA) Via Quarantola, 1 - Tel. 0545 23234 - 26125

LE MIGLIORI CERAMICHE - MOQUETTES E LEGNO - SPECCHI E ACCESSORI - ARREDAMENTI BAGNO - SANITARI GINORI - STANDARD - POZZI E SCALA

Dove troverete il bello e il razionale a prezzi accessibili a tutti per una scelta ben consigliata

Per Ravenna prossima apertura: Via Faentina 172 - Tel. 0544 465524



Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Bianconcini 9 (Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno 22284

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

• La Ditta non è associata ad altre imprese •.

Esiste in Italia un organismo Costituzionale?

La Suprema Corte Costituzionale con sua sentenza n. 263 depositata in cancelleria il 29/12/1976 e pubblicata sulla G.U. n. 4 del 5 gennaio 1977

dichiarava la illegittimità costituzionale del combinato disposto dall'art. 2 comma secondo lett. a) della legge 12/8/1962, n. 1338 e dell'art. 23 della legge 23/4/1964, n. 153 relativi al trattamento di pensione obbligatoria a carico dell'INPS nella parte in cui esclude che sia dovuto il trattamento minimo della pensione diretta per invalidità ai titolari di altre pensioni dirette a carico dello Stato.

Il primo comma dell'art. 3 della Costituzione afferma che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Il secondo comma dello stesso articolo recita che devono essere rimossi tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino il riconoscimento di quanto espresso nel comma precedente.

Esaminando il disposto della sentenza indicata in premessa, al sottoscritto, non sembra che l'Alta Corte abbia sanato una illegittimità, ma invece abbia commesso un vero e proprio atto incostituzionale per i seguenti motivi:

1.º - perché ha riconosciuto il diritto al trattamento minimo di pensione IO INPS ai solo pensionati con pensione diretta a carico dello Stato. Forse che non sono cittadini italiani anche chi ha un'altra pensione a carico di Aziende o Enti parastatali, Enti Locali, o di Aziende Private?

2.º - perché tale riconoscimento è stato effettuato nei confronti di chi gode di pensione di invalidità e non di vecchiaia.

Se la Corte avesse, come avrebbe dovuto compiere, compiuto un atto di vera giustizia costituzionale, il

diritto di cui trattasi doveva essere esteso a tutti i cittadini; oppure riconoscere legittimo e, a me, sembra giusto, (quantunque sia uno di quelli che potrebbe rientrare nel primo caso) il disposto che vieta la concessione del minimo di pensione (sia essa di IO e VO a carico dell'INPS) quando il cittadino è titolare di altra pensione di misura superiore al minimo stesso, quando i contributi versati all'INPS siano tali da non aggiungere la concessione della pensione stessa in misura tale o superiore al minimo di cui

trattasi.

Ritengo pertanto che, stante la situazione di estrema contingenza economica in cui ci troviamo, non si dovesse fare concessioni speciali ad una sola categoria, sia pure ristretta, perché non avesse a ripetersi la triste esperienza della famigerata legge 336 sull'esodo degli ex combattenti.

MEDICINA, li Marzo 1979
(Aldo Albertazzi)
Membro del Distrett. Prov.le SIPI
Bologna

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO DI CASTEL SAN PIETRO

LE DICHIARAZIONI PER CATEGORIA

	Reddito netto d'impresa	
	1974	1975
MEDIATORI		
Baldazzi Ivo	540.000	615.000
Campomori Domenico	1.542.254	1.548.656
Dazzani Adolfo	422.949	399.380
Gaddoni Domenico	679.000	436.500
Peggi Stelio	1.358.000	1.866.000
Scardovi Aldo	—	1.186.000
Scardovi Mario	242.500	392.000
Struzzi Lauro	1.450.000	1.640.000
MEDICI DENTISTI - ODONTOTECNICI		
Bottari Valerio	3.589.283	5.013.000
Giacometti Giovanni	3.244.000	3.888.000
Vigna Celso Giuliano	800.000	2.800.000
Magnani Vincenzo (socio UNITECNO)	2.548.831	2.521.850
VETERINARI		
Benfenati Carlo	719.776	1.515.000
Berti Leonardo	1.445.727	7.202.226
Paladini Giuseppe	3.239.810	3.717.120
FARMACISTA		
Farmacia Tosi Giuseppe	9.669.462	11.112.442
GEOMETRI - PERITI		
Magistretti Pier Luigi	2.610.860	1.639.000
Monari Giuseppe	1.081.892	1.853.905
Parenti Giovan Battista	1.594.357	2.941.116
Rinaldi Lodovico	1.433.930	1.762.631
COMMERCIALISTI - CONS. LAVORO - AMMIRI SOCIETA'		
Fabrizi Lara	4.400.895	7.977.000
Rubbini Giuseppe	5.094.885	6.673.000
Turtura Maria Antonietta	2.333.640	3.544.647
AGENTI DI VENDITA - DI COMMERCIO - RAPPRESENTANTI		
Bigioni Danilo	4.922.913	5.159.095
Castaldi Stefano	—	7.717.609
Collina Mario	1.153.280	1.857.000
Fusari Franco	—	2.713.000
Giacomoni Vittorio	1.829.436	660.000
Marchetti Agostino	3.955.409	9.277.000
Metri Graziano	1.098.704	1.570.903
Mimmi Aldo	3.792.468	2.406.000
Montefiori Pier Luigi	2.054.983	2.219.178
Olivato Gianni	1.722.651	4.883.000
Schiviana Paolo	1.692.070	5.999.932
Tattini Carlo	1.023.301	2.467.363
Tattini Giuseppe	2.883.541	6.000.577
Varignana Mauro	13.098.669	11.302.298

Spostati 2 incontri sul jazz

A causa di impegni del M.o Giorgio Gaslini, che sarà ospite ai primi di Aprile, del festival di New Orleans — una delle maggiori rassegne jazzistiche mondiali — e dell'Università di New York, ove terrà alcune lezioni sul Jazz europeo, il calendario dei laboratori Jazz di Imola ha subito alcune variazioni.

Venerdì 30 marzo - alle ore 20,45, presso il Teatro Comunale, avrà luogo la lezione del M.o Gaslini sui **Rapporti del Jazz con la musica contemporanea.**

Giovedì 5 aprile, alle ore 20,45, il musicologo Marco Mangiarotti presenterà, con l'ausilio di brani registrati, **Le attuali avanguardie Jazz degli Stati Uniti.**

E' intanto in fase di ultimazione il programma dell'EUROPA JAZZ 79 che vedrà la partecipazione di varie orchestre, di dieci gruppi e di altri dodici solisti jazz; il programma sarà presentato alla stampa a Milano alla fine di aprile.

TEATRO PER LE SCUOLE

Nell'ambito della rassegna « Teatro per la scuola » verranno presentate le seguenti commedie: Lunedì 26 marzo alle ore 16 la compagnia Nuova Scena ha interpretato « Il tartufo » di Molière, lunedì 9 aprile alle ore 20,45 e martedì 10 alle ore 10 la compagnia Teatro Daggie presenta « Ubu Re » di B.A. Jarry e lunedì 23 aprile alle ore 10 e alle ore 20,30 la compagnia Teatro Immagine presenta « La tempesta » di Shakespeare ». Il prezzo d'ingresso è di L. 1500.

Con l'allestimento di « Tartufo » la Compagnia Nuova Scena inizia il secondo anno dell'attività di produzione con l'ATER-ERT, nell'ambito della convenzione biennale stipulata con le compagnie a produzione indiretta.

La scelta di Molière privilegia il classico forse più vicino a noi, un grande che solo in questi ultimi tempi ha avuto ampia e qualificata diffusione in Italia.

La tradizione interpretativa più recente (ci riferiamo a quella del nostro secolo) ci insegna, salvo rarissime eccezioni, un Tartufo bigotto, mellifluido e contrito, untuoso. Uomo di una certa età dallo sguardo obliquo, egli cammina rasente i muri, nero lumacone vischioso e riluttante. E il disprezzo che noi proviamo per lui è totale come per tutto ciò che è « male »: il male eterno al di fuori della storia. Chi è Tartufo? Pensiamo anzitutto che egli non sia bigotto per natura, ma per necessità. Egli recita la bigottaria: è soprattutto un bravo attore che sa recitare la parte che gli serve, per ottenere certi fini. In un'altra casa, con un Orgone diverso potrebbe alla stessa maniera fingere idee e costumi libertini. E in realtà egli è falso come ipocrita: un vero ipocrita è sincero nella sua ipocrisia.

Fra le tante opere di Molière, riteniamo che « Tartufo » sia quella che maggiormente consenta una lettura attuale — amaramente ironica — della nostra epoca, nella

Ringraziamento

L'Ente Ospedaliero « S. Maria della Scaletta di Imola » ringrazia vivamente la Ditta Sun Car s.r.l. di Imola e la Ditta Vinicola Castellana s.r.l. di Castel Bolognese che hanno fatto dono all'Ente di attrezzature, di ragguardevole valore, per l'allestimento della palestra di fisiochinesiterapia del dipendente Ospedale Civile.

in memoria

Nell'8.º anniversario della scomparsa di **ADRIANO MICHELINI**, Luisa Morini la ricorda con affetto e offre a La Lotta L. 10.000.

linea stilistica e di contenuto che ha caratterizzato il nostro lavoro sino ad oggi; proseguendo e approfondendo il lavoro di ricerca sui classici iniziato due anni or sono dalla Cooperativa Nuova Scena con « Comici e contadini », spettacolo imperniato sui due atti del Ruzante: « Parlamento » e « Bilora ».

LA LOTTA

Abbonamenti 1979

SEMESTRALE L. 4.000
ANNUALE L. 7.000
SOSTENIT. L. 10.000
MILITANTE L. 20.000

Chi sottoscrive un abbonamento militante avrà in regalo un libro da scegliersi fra quelli in elenco

Sciascia « L'affaire Moro », Sellerio

Brecher, « I frustrati » (fumetti), Bompiani

Bobbio, « Quale socialismo? », Einaudi

AA.VV., « Dissenso e socialismo » Einaudi

Arfè, « Storia del Socialismo italiano », Einaudi

AA.VV., « Il piano di lavoro della CGIL », Feltrinelli

AA.VV., « Movimento sindacale e società italiana », Feltrinelli

AA.VV., « Difendersi dall'atomo », Bompiani

Marquez, « Occhi di cane azzurro » (romanzo), Newton Compton

De Beauvoir, « Le belle immagini » (romanzo), Einaudi

Brown « Seppellite il mio cuore a Wounded Knee », Mondadori

Harris, « Diagnosi prenatale e aborto selettivo », Einaudi

De Micheli « Scalinari », Feltrinelli

AA.VV., « Lavorare stanca », Savelli

AA.VV., « Guida all'aborto legale », Marsilio

Per abbonarsi utilizzare il

C/C P. N. 25662404

Indirizzando a

LA LOTTA - viale P. Galvani, 6

40026 IMOLA

O rivolgersi direttamente

in amministrazione

al medesimo indirizzo.

al.m.a. s.r.l.

ALLEVAMENTO MACELLO AVICUNICOLO IMOLESE

IMOLA TEL. 33 314
VIA BICOCCHINO, 2 - (Traversa Statale Selice)

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più !!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436 - 24.050
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

per i vostri giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

Perché l'Europa?

Tavola rotonda organizzata dall'AEDE

Martedì 20 alle ore 17.30, nella sala delle conferenze dell'Auditorium g.c. dalla Cassa di Risparmio, i Professori Alberto Berardi, Membro del Comitato Centrale della Sezione Italiana dell'AEDE, e Paolo Mengozzi, Docente di diritto internazionale all'Università di Bologna, hanno parlato al folto pubblico presente dei motivi ideali, storici e politici che rendono necessaria la formazione degli Stati Uniti d'Europa.

Il prof. Berardi ha posto in evidenza la crisi politica internazionale, manifestatasi di recente in tutta la sua gravità i conflitti del Sud-Est asiatico e con la rivoluzione iraniana, per affermare che oggi più che mai l'Europa dovrebbe agire in modo concorde onde evitare i pericoli che la minacciano.

La stessa crisi energetica, resa più acuta dal rincaro del petrolio e dalla mancanza di risorse proprie, dovrebbe indurre gli stati nazionali europei ad attuare una politica comune nel campo della ricerca e dello sfruttamento dell'energia atomica.

(E perché no delle energie alternative? Ndr).

Essi, invece, incerti, deboli e divisi, non hanno ancora operato con unità di intenti per risolvere i problemi che impediscono lo sviluppo armonico e graduale dell'economia europea. In tante occasioni i governi nazionali si sono dimostrati refrattari ed elaborare una politica comune, gli uomini politici ed i mass-media, anziché informare l'opinione pubblica sui vantaggi che avrebbe recato a tutti la realizzazione dell'unità europea, hanno parlato dei contrasti che via via sorgevano in seno agli organismi della comunità, mettendo in luce soltanto gli egoismi nazionali: si è insistito troppo su danni procurati dalla guerra del vino e dai montanti compensativi in agricoltura, sugli svantaggi che potevano derivare all'Italia dall'adesione allo SME. Il governatore della Banca d'Italia ed alcuni tecnici del mondo della finanza hanno affermato che l'economia italiana doveva essere libera da vincoli comunitari ed anche a causa dello SME è caduto il governo Andreotti. In Italia, dunque, le elezioni politiche anticipate impediranno a quelle del Parlamento Europeo di acquistare la risonanza e l'importanza che dovrebbero avere.

Nel partito c'è scarsa sensibilità per i problemi dell'unificazione europea ed i candidati, per ottenere i voti dai propri elettori, daranno ai loro programmi politici una dimensione nazionale. Così un'altra occasione storica per costruire gli Stati Uniti d'Europa rischia di andare perduta. Già nel 1954 Luigi Einaudi disse che, se non si fosse unificata l'Europa, i vari stati nazionali sarebbero stati in balia delle grandi potenze. Oggi la NATO è in crisi e in Europa non abbiamo forze e mezzi per difenderci. Dopo il mancato varo della CED l'Europa non ha più affrontato in modo autonomo il problema della difesa; ogni nazione spende miliardi

per gli armamenti in mancanza di un progetto comune.

Il prof. Mengozzi si è detto d'accordo con le affermazioni del prof. Berardi ed ha ribadito che la responsabilità della mancata informazione e dello scarso interesse del popolo per i problemi dell'unificazione europea ricade sui partiti. La Comunità Europea è cresciuta fino ad oggi per la forza di inerzia. In passato alcuni statisti come Monnet, Schumann, Adenauer, Sforza, De Gasperi, Einaudi hanno creato, sia pure in modo verticistico, una struttura europea che avrebbe dovuto rafforzarsi e progredire, ma dopo di loro pochi uomini hanno continuato la loro opera con altrettanta energia e convinzione.

Nel periodo d'intercorso fra l'approvazione del Trattato di Roma ed oggi, la Comunità Europea è progredita sotto le spinte che provengono dall'esterno. La Cina, il mondo arabo con il ricatto petrolifero, la richiesta di entrare nella CEE della Grecia, della Spagna e del Portogallo hanno favorito il consolidamento delle strutture comunitarie. L'Europa è sorta per realizzare la libertà, la solidarietà sociale e l'efficienza su un piano economico, ma l'attuazione pratica di questo progetto è stata resa difficile dalla diversità delle strutture economiche e dal differente grado di sviluppo delle regioni europee.

Non era facile trovare un metodo idoneo ad armonizzare le esigenze e gli interessi dei Paesi ricchi e di quelli poveri. Occorreva dotare la Comunità di risorse proprie ed aumentare la percentuale del reddito nazionale da trasferire ad essa. Per giungere all'integrazione politica ed effettuare il salto di qualità che tutti i federalisti auspicano, le risorse della CEE dovrebbero essere almeno pari al 5% del reddito nazionale degli Stati membri.

Oggi più che mai l'unificazione europea si presenta come una necessità storica, poiché è il solo progetto che possa garantire agli europei l'indipendenza politica, la libertà e la solidarietà sociale. Se questa non si realizzerà, gli Stati Uniti d'America, la Russia, la Cina e tutti i paesi produttori di materie prime prevarranno sugli Stati europei e potranno sottoporli alla loro egemonia. La caratteristica più evidente del popolo europeo è oggi la sua vulnerabilità, perciò ha bisogno di cooperare pacificamente con gli altri popoli del mondo. La Cina ed i paesi in via di sviluppo lo sollecitano ad affrontare un nuovo ruolo, quello di promuovere una pacifica collaborazione tra gli Stati per garantire la pace, la prosperità, il progresso. Ciò potrà avvenire solo se le strutture della comunità saranno rafforzate con la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali.

I relatori hanno quindi approfondito questi argomenti rispondendo alle domande poste loro nel corso del dibattito con il quale si è concluso la tavola rotonda.

LETTERE IN REDAZIONE

MANOLESTA IN COMUNE

Egregio direttore,

siamo dipendenti comunali socialisti e vorremmo porre all'attenzione dei lettori un problema che ci coinvolge quotidianamente in prima persona.

In Municipio, presso gli orologi marcatempo, ci sono due bacheche del sindacato e, sotto, dei tavoli su cui ognuno si può esprimere (nel senso che tutti, dai partiti alle associazioni culturali e sportive, possono depositare volantini o manifesti per far conoscere una determinata loro iniziativa o posizione).

Ora gli unici volantini che, depositati alle otto del mattino per l'uscita pomeridiana delle 14, a metà giornata sono sistematicamente fatti sparire da un'abile «mano lesta», sono quelli del PSI.

Questo atteggiamento di chiusura nei nostri confronti non è nuovo. Esiste da sempre (da quando almeno noi lavoriamo in Municipio). A

volte vengono distribuiti volantini che, pur ispirati dalla cellula comunale del PCI, pretendono di rappresentare tutti. L'otto marzo è stato appeso un manifesto al portone comunale (sul cui contenuto non abbiamo nulla da eccepire) a firma delle donne dipendenti comunali. In quell'occasione molte donne (alcune anche comuniste) sono insorte sdegnate contro tale iniziativa che le escludeva aprioristicamente da qualsiasi analisi o valutazione del problema donna in Municipio, e come sempre vedeva «il responsabile» promuovere atti a norme e per conto di tutti, per giunta senza delega.

Correttezza ha poi voluto che la firma al manifesto fosse cambiata. Questa, a grandi linee, la situazione in cui, come socialisti, operiamo.

Spesso poi veniamo sollecitati ad interventi unitari dal responsabile della cellula comunale del PCI. Noi ed altri compagni socialisti del Comune siamo sempre disponibili ad

incontri e discussioni ma questo clima di tensione ci porta a reagire con insolenza ad ogni dichiarazione di apertura dei dipendenti Comunali del PCI.

Ora noi vorremmo chiedere pubblicamente ai compagni comunisti del Comune se ritengono che simili comportamenti vadano nel senso di favorire dialoghi o iniziative unitarie tra di noi.

Le cose possono cambiare ma fino a che i volantini del PSI (che sono per noi il polso della situazione) vengono fatti sparire nel giro di due ore noi non possiamo fare altro che prendere atto di un atteggiamento settario e di chiusura che ci impedisce di essere serenamente disponibili al confronto.

Lettera Firmata

Ci scrive Forni

Pubblichiamo volentieri questa lettera di Dante Forni anche se scritta precedentemente a quella uscita nel numero scorso.

Gentile Direttore de «La Lotta»,

Le scrivo per ringraziarla dello spazio che ha voluto concedermi sulle pagine del settimanale da Lei diretto.

Vorrei ringraziarla anche per l'obiettività con cui avete affrontato il caso. Vorrei farle sapere inoltre che quello a cui tendo non è una campagna innocentista nei miei confronti, ma solo una campagna di stampa obiettiva che tenda a chiarire quali siano le mie posizioni, non solo riguardo a questo fatto, ma anche rispetto all'intero problema della violenza e del terrorismo in Italia.

Le scrivo in un momento per me molto triste, oltre che per la detenzione, che io riputo ingiusta, anche per l'enorme numero di attentati compiuti dall'organizzazione terroristica alla quale io sono accusato di appartenere e che stanno sconvolgendo ancora di più la scena politica italiana.

Ho sempre odiato i metodi fascisti e mi sono sempre battuto, almeno dagli anni della «vera ragione», politicamente e ideologicamente per l'eliminazione della violenza e del terrorismo.

Vorrei comunque, cari compagni della redazione de La Lotta, e spero di poter usare con voi i termini compagni, farvi sapere che ero un lavoratore socialista al momento dell'arresto, sono e sarò sempre un compagno socialista.

Cari saluti

Forni Dante

La lotta contro i tumori all'utero e al seno

Il Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali, d'intesa con i Comuni e gli ospedali del Comprensorio Imolese, ha promosso un incontro con il Centro Medico sociale per la prevenzione, la diagnosi e lo studio dei tumori, meglio conosciuto, a livello imolese, come Istituto Addari per la attività oncologica.

Nella nostra zona oltre 10 anni fa si avviò un'intensa campagna di depistage nella lotta contro i tumori dell'utero e della mammella con la costituzione del Centro, finanziato dai Comuni e dagli ospedali e con la collaborazione attiva dei medici e delle ostetriche condotte.

Ed è indubbio che risultati importanti sono stati ottenuti tanto che per alcuni anni in alcune zone quasi il 100 per 100 delle donne in età da rischio sono state controllate.

La riduzione del numero del personale medico e paramedico coinvolto, il calo della campagna di sensibilizzazione, la difficoltà ad agganciare il servizio alle articolazioni locali emergenti, la scarsa verifica dell'attività a livello politico e la prevalenza del dato tecnico hanno determinato problemi anche consistenti di funzionalità del servizio evidenziati dai Comuni e da numerose donne, costrette a lunghe liste d'attesa.

L'incontro quindi aveva lo scopo di affrontare le questioni relative al funzionamento del servizio oncologico, anche in riferimento all'esigenza di collegare questa attività ai consultori a favore della famiglia rea-

lizzati in questo ultimo anno dal Consorzio, secondo le indicazioni della riforma sanitaria che vuole garantire l'unitarietà e la globalità degli interventi a favore dei cittadini.

Si è quindi concordato che: — il primo livello dell'intervento oncologico debba essere parte integrante del consultorio familiare, prevedendo dato il suo carattere di massa un decentramento delle sedi, oggi uniche in ciascun distretto (Imola, Borgo e Castel S. Pietro);

— per il secondo livello, gli aspetti clinici cioè, va ricercato un più diretto rapporto con l'ospedale;

— l'utilizzo delle ostetriche deve avere una dimensione distrettuale e l'eventuale potenziamento di detto personale potrà avvenire solo dopo l'unificazione dei due reparti di ostetricia e ginecologia in attuazione del piano sanitario regionale;

— nel piano di educazione sanitaria, va recuperato il significato preventivo dell'intervento oncologico studiando anche la possibilità, in collaborazione con gli altri servizi del Consorzio, di interventi polivalenti o miranti a fasce di popolazione ad alto rischio (ad esempio particolari ambienti di lavoro).

Per dare questa nuova impostazione al servizio così organicamente inteso, si sta allestendo un progetto tecnico ed organizzativo che verrà quanto prima sottoposto al dibattito pubblico coinvolgendo anzitutto le donne.

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
 SELF SERVICE
 SUPERETTE
 NEGOZI TRADIZIONALI
 ED EXTRALIMENTARI**



40026 IMOLA (BO)
 VIA SELICE, 102

TELEFONI:
 (0542) 26540-1-2-3-4

S. A. C. M. I.
 Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
 Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
 Macchine per industria Chimica-Alimentare
 Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
 Via Prov.le Selice 17/A
 Telef. 26 460
 Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
 Via Amadei 8
 Ufficio Commerc. per l'estero
 Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.
 FACCHINI
 IMOLESI**

TRASLOCHI
 MONTAGGIO
 PREFABBRICATI
 AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
 TEL. (0542) 22090 - 24241

VENERDI' 30

Sciopero generale nel settore dell'agricoltura

Sulla base delle decisioni delle organizzazioni sindacali nazionali, Federbraccianti CGIL, Fisba CISL, Uisba UIL proclamano per venerdì 30 marzo uno Sciopero generale nazionale di 24 ore di tutti gli operai agricoli, florovivaisti della provincia di Bologna.

Alla base della decisione di lotta delle organizzazioni sindacali vi è l'intransigenza della Confagricoltura rispetto alla piattaforma sindacale per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Anche nei recenti incontri del 19-20 marzo la posizione degli agrari si è caratterizzata non solo per una rigida chiusura nei confronti delle proposte sindacali, ma anche rimettendo in discussione i diritti acquisiti nelle precedenti contrattazioni relativamente alle commissioni paritetiche zonali e più in generale ai diritti sindacali di controllo.

Tale atteggiamento dimostra una volontà negativa cui i lavoratori debbono rispondere con adeguate iniziative di lotta, non solo sul piano generale ma anche a livello articolato nel territorio.

Pertanto nella giornata di venerdì i lavoratori della terra scenderanno in piazza per manifestare contro l'intransigenza padronale. Anche a Imola ci sarà una manifestazione degli operai agricoli: ore 9,15 concentrazione in Piazza Medaglie d'Oro (ex Corriere), ore 9,30 corteo, arrivo in Piazza Caduti per la libertà dove parlerà un dirigente provinciale della organizzazione bracciantili.

Nelle aziende contadine verranno effettuati unicamente i lavori necessari alla salvaguardia degli impianti e delle produzioni (prodotti deperibili).

Nelle aziende cooperative lo sciopero si effettuerà solo fino alle ore 12 per consentire ai lavoratori la partecipazione alle manifestazioni sindacali.

Negli allevamenti zootecnici lo sciopero si effettuerà attraverso la non distribuzione di una alimentazione e la non effettuazione di una mungitura.

L'atteggiamento padronale nella grave situazione di crisi economica e politica che investe il paese rappresenta una chiara dichiarazione di indisponibilità e una provocazione rispetto alle coerenti proposte di sviluppo sindacale.

Le organizzazioni sindacali provinciali nel riconfermare la loro volontà di lotta per conquistare un avanzato contratto nazionale preannunciano che proseguiranno nei prossimi giorni adeguate iniziative di lotta articolate per vincere le resistenze padronali ed invitano i lavoratori agricoli a scioperare compatti e a partecipare alle manifestazioni indette.

nunciano che proseguiranno nei prossimi giorni adeguate iniziative di lotta articolate per vincere le resistenze padronali ed invitano i lavoratori agricoli a scioperare compatti e a partecipare alle manifestazioni indette.

Incontro Giunta - Sindacati sull'equo canone

La Segreteria della CGIL - CISL - UIL e l'Amministrazione Comunale si sono incontrate per esaminare la situazione creatasi a seguito della prima applicazione della legge sull'equo canone.

Dopo aver constatato che anche a Imola si sta registrando, anche se in dimensioni più ridotte rispetto al campo nazionale, una carenza di alloggi da affittare, e in particolare sul problema delle disdette, le OO.SS. e l'Amministrazione Comunale, evidenziano alcuni obiettivi sui quali chiamare l'opinione pubblica, le forze politiche, sociali e sindacali ad un impegno di lotta.

In tal senso occorre che: — si appri rapidamente una modifica alla legge, così come chiesto unanimemente dall'ANCI, che

Comunicato congiunto del consiglio dei delegati del consorzio e rappresentanti dell'esecutivo unitario di zona

Il 19-3-79 si sono incontrati i suddetti organismi sindacali per discutere della vertenza aperta dalla rottura nell'accordo con l'amministrazione del consorzio socio sanitario di Imola riguardante l'uso del mezzo proprio quale strumento di lavoro; in questo incontro sono emerse alcune valutazioni che così riassumiamo:

merse alcune valutazioni che così riassumiamo:

— condanna del metodo scorretto usato dall'amm. dell'ente che con decisione unilaterale ha teso a vanificare un accordo contrattato e firmato con le OO.SS. aziendali e di zona appena un anno fa.

— riconferma della piena autonomia dei lavoratori a concedere la disponibilità del proprio mezzo come strumento di lavoro rifiutando pressioni di qualsiasi tipo.

— esigenza e disponibilità di andare ad una normativa che superi in positivo i problemi sorti dall'uso del mezzo proprio quale indispensabile strumento di lavoro.

— richiesta di un incontro a tempi brevi col direttivo del consorzio socio sanitario di Imola per definire questo problema in modo da poter far funzionare correttamente i servizi con conseguente disponibilità ad adeguare la soluzione locale ad eventuali accordi regionali e provinciali quando saranno realizzati.

— riconferma della forma di lotta che prevede il non utilizzo del proprio mezzo sino a che non ci sarà la volontà da parte del direttivo del c.s.s. di riaprire il discorso, lasciando in essere nelle more della trattativa, l'accordo a suo tempo definito o soluzioni equivalenti. Imola 14-3-1979

Consiglio dei Delegati Unitario CGIL CISL UIL del Consorzio S.S. di Imola
CGIL-CISL-UIL zona Imolese

IL CONOR HA INAUGURATO UNA NUOVA STRUTTURA

Il consorzio bolognese ha inaugurato nella serata del 15 marzo la sua nuova struttura ubicata all'interno del nuovo complesso Pempa. Alla manifestazione erano presenti, oltre a tutti gli associati Conor di Imola; la direzione aziendale, l'assessore all'agricoltura del comune di Imola sig. Poletti, il presidente della Pempa Nanni Primo, il vice presidente dell'ARCD Berti Vittorio. Masetti presidente del Conor ha ringraziato i convenuti ed ha espresso la soddisfazione dell'azienda per la nuova struttura. L'on. Poletti ha ricordato come la giunta comunale abbia sempre creduto e puntato sulle aziende cooperative. Il presidente della Pempa Nanni, con la sagacia bonarietà del vecchio contadino si è felicitato con il Conor per la sua iniziativa. Vigoroso intervento è stato quello di Berti, vice presidente dell'Arceid che ha sottolineato come il movimento in un momento di stagnazione occupazionale, crei ancora dei posti di lavoro. Alla cerimonia è seguito un rinfresco e la visita ai nuovi locali del Conor.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista. Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86 tel 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.



BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
quando occorre è con te

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%



MINICAR di BARONCINI FRANCESCO

Agenzia di vendita MINI - INNOCENTI

VIALE DE AMICIS N. 93 - IMOLA - TEL. 26500

Concessionario di zona LUCCHI - FAENZA

OFFICINA
autorizzata

**BMW
LEYLAND**

INNOCENTI

RICAMBI
originali

**PASTA
FRESCA**

GASPARRI - PIRAZZINI

VIA CALLEGHERIE N. 9
TEL. 22 257 - IMOLA

«LA LOTTA»
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Bugnà
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34950
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

SPORT - SPORT -

IMOLA - MOLINELLA 3-0

L'Imola fa un passo avanti

IMOLA: Mazzanti, Dozzi, Gurioli, Zaccaroni, Monari, Guidazzi, Budellacci, Marchi, Berretti, Quadalti, Fiorentini (12.o Pazzagli, 13.o Micheli, All. Grassotti).

MOLINELLA: Gamberini, Bonetti, Suggi, Saloni, Rossi, Longhi, Maini, Fiori, Comani, Balacich, Cervellati (12.o Cocchi, 13.o Sgheri, All. Mazzi).

ARBITRO: Sig. Casciello di Nola.

NOTE: Terreno ottimo, giornata eccellente. Calci d'angolo 5 a 4 per l'Imola. Entra al 39.o Micheli esce Guidazzi; al 59.o Sgheri subentra a Bonetti.

AMMONITI: Per il Molinella Suggi e Balacich; per l'Imola Guidazzi, Fiorentini, Budellacci e Marchi. Espulso Maini al 53.o.

Con questa vittoria l'Imola acquista speranze per la promozione, grazie anche ai mezzi passati falsi del Città di Castello e Sansepolcro, ed alla sconfitta del Falconara.

Grande entusiasmo specialmente in tribuna durante il secondo tempo mentre durante la prima parte il pubblico si annoiava un poco per le poche azioni offensive delle due squadre.

L'Imola partiva comunque abbastanza bene ma le punte non concretizzavano, grazie alla buona difesa schierata dagli ospiti. Per la nostra difesa niente lavoro extra, solo un grande Dozzi che non ha fatto toccare palla al temuto Cervellati. Dopo i soliti primi minuti il gioco langue a centrocampo ove ambedue le squadre giocano troppo elaboratamente chi per scarsa forma atletica (Molinella), chi per poca fantasia (Imola).

Comunque vorrei far notare il gran correre che hanno fatto sia Budellacci che Fiorentini, retrocedendo persino nell'area di rigore. Per il Molinella niente da segnalare, solo la non forma dei suoi. A tirare un po' su il

morale ai rossoblu ci pensa Berretti al 21.o con un tiro pronto su cortissimo rinvio della difesa; Gamberini leggermente avanzato è letteralmente scavalcato.

Gli ospiti non reagiscono molto ed è l'Imola a prendere l'iniziativa impostando spesso su Guidazzi molto fuori forma per una caviglia dolorante e quindi molte azioni sfumano. Si vive così a centrocampo con qualche spunto solitario. Intanto Guidazzi chiede di essere sostituito ed entra Micheli.

Nella ripresa dopo otto minuti è espulso Maini per proteste (più che giustificate), dovute ad un grossolano errore del guardalinee e il Molinella perde molto della sua già non notevole spinta offensiva.

L'Imola tiene il gioco non cercando azioni in velocità, ed il ritmo scade anche da parte ospite. Poi uscendo Bonetti l'attacco Imolese trova minori ostacoli, e alcune occasioni sono mancate sia per la bravura di Gamberini, sia per troppa precipitazione.

Al 29.o finalmente dopo una lunga pressione Fiorentini è lanciato da Quadalti, tira sicuro in porta ma il portiere ribatte ed il rimpallo favorisce Fiorentini che può mettere tranquillamente in porta.

Nel restante quarto d'ora l'Imola avrà ancora delle occasioni e arrotonderà il risultato al 41.o con Berretti che batte un rigore concesso per fallo su Fiorentini lanciato a rete.

Gli ospiti avranno poi il tempo di colpire una traversa con uno splendido diagonale di Saloni.

Da elogiare la squadra rossoblu che è in netta ripresa, e soprattutto Dozzi implacabile e millimetrico, Budellacci sempre grintoso e tutta la difesa in blocco.

Domenica prossima trasferta a Con-

tarina, in cui si cercherà di non perdere in quanto le prime hanno turni relativamente facili.

Classifica: Fermana p. 36, Città di Castello p. 35, Sansepolcro p. 33, Imola p. 32, Falconara p. 31, Russi p. 30. **M.G.F.**

PALLAMANO: SERIE B

Vittoria dell'H.C. Imola

H.C. IMOLA: Bertozzi, Pelliconi, Tassinari (5), Sassi, Scagliarini, Salvi, Zardi (6), Oriani (3), Raffini, Valvasori, Valenti (6). 12.o Gamberini.

ARBITRI: Jalich e Marciannelli di Bologna.

NOTE: Sono presenti non meno di 400 persone. 1.o tempo 10 a 9 per l'H.C. Imola. Rigori a favore dell'H.C. Imola 4 tutti realizzati, a favore del Verona 4 di cui 3 realizzati. Fuori per 2' Valenti, fuori per il Verona per 2' ben 4 giocatori.

Al termine di una gara nervosa e combattutissima l'H.C. Imola ha vinto più che meritatamente con un Verona che era venuto ad Imola per dimostrare che la sua classifica era da migliorare e per mettere a tacere gli Imolesi che a Verona hanno visto ingiustamente compromesso un campionato da promozione in Serie «A».

I veneti hanno così lottato oltre il lecito e semmai hanno confermato che in fatto di pallamano sono l'ombra ora della squadra che sei anni fa (quando l'H.C. Imola ancora non esisteva) si è fragliata dello scudetto tricolore.

Sempre avanti l'H.C. Imola ha poi messo K.O. gli scaligeri a 10' dalla fine quando gli imolesi più calmi e con Zardi, Oriani e Tassinari in cattedra hanno chiuso il conto con un Verona annichilito. C'è da dire della stupenda gara di Bertozzi sicuramente degno di una convocazione in azzurro ma anche la gara di Valenti è stata eccezionale e pensare che il terzino durante la settimana ha potuto allenarsi una volta sola per i postumi della botta patita con il Frascati.

Ecco alcune cifre: media di squadra 20 su 28 (72% e record assoluto per l'H.C. Imola), Tassinari 5 su 7 con 4 rigori su 4, Zardi 6 su 7, Oriani 3 su 6, Valenti 6 su 7.

Domenica si va a Prato in una gara tutta da giocare e che potrebbe confermare il buon momento dell'H.C. che frattanto ha raggiunto la finale Juniores e che ha messo in campo ben 55 ragazzini con 4 squadre nei Giochi della Gioventù a conferma del felice momento della pallamano Imolese.

BASKET PROMOZIONE

A. Costa S.I.C.A.M. 89 Medicina 91

A. COSTA S.I.C.A.M.: Marchi (23), Sabbatani (8), Querzè (23), Lanzoni (4), Treviani (8), Negroni (14), Fabbretti, Mongardi, Ferretti, Korngold, All. Morozzi.

Che la serie positiva dell'A. Costa

S.I.C.A.M. dovesse aver termine era prevedibile, si poteva pensare che sarebbe avvenuta fuori anziché tra le mura amiche, ma gli arancioni hanno scelto il momento meno propizio proprio la prima partita casalinga dopo la nota squalifica. O forse questa è stata una delle componenti della sconfitta, ma altre ne vanno citate: il troppo nervosismo che ha attanagliato gli uomini di Morozzi che non sono riusciti a giocare serenamente ed ad aver ragione degli avversari. Inoltre i giocatori negli ultimi tempi, per la reale mancanza di stimoli, si sono rilassati fin troppo disertando gli allenamenti, ma si sa, certe vittorie si costruiscono con sacrificio nel lavoro in palestra. Quanto agli avversari non ci si è trovati di fronte una compagine derelitta ma invece ad una squadra ben organizzata che ha affrontato l'impegno con serietà e determinazione a testimonianza del buon momento che attraversa, non per niente era stata sconfitta d'un soffio la settimana scorsa dalla Snuadyne, ed inoltre stimolata dal dover uscire al più presto da una scomoda posizione di classifica.

Da ultimo abbiamo lasciato il discorso sugli arbitri, i due signori in grigio, il lettore non si inganni credendo che se la squadra ha perso la colpa è dell'arbitro, vogliamo ribadire che il Medicina non ha rubato nulla ma gli arbitri sono stati ugualmente una cosa a dir poco scandalosa dimostrandolo fin dall'inizio con interventi e sorrisetti ironici che incattivivano l'ambiente. Evidentemente ancora una volta dobbiamo rilevare la paurosa frattura che si è venuta a creare fra la società, che ha sempre privilegiato lo sport e che quindi merita rispetto ed un comitato provinciale che continua ad incattivirsi soprattutto con le società di provincia. Non per niente scorrendo i provvedimenti disciplinari solo i campi di Imola, Medicina, Castel S. Pietro in Casale e Molinella appaiono turbolenti mentre le varie palestre bolognesi sono oasi di tranquillità: evidentemente qualcosa non funziona! Da ultimo una considerazione sul pubblico che troppo spesso si lascia andare ad interpretazioni finendo per fare il gioco di chi semina zizzania e di questa ci gode.

Risultati:
A. COSTA S.I.C.A.M. 89 - MEDICINA 91
SNUADYNE 113 - EUROCONSULT 84
TECNOTERM 64 - MOLINELLA 61
BIMAC 89 - CONSORZIO LATTE 98

CLASSIFICA
Snuadyne p. 16; A. Costa S.I.C.A.M., Tecnoterm p. 14; Consorzio Latte p. 12; Medicina, Euroconsult e Bimac p. 10; Molinella p. 6; Loto p. 0.

VIRTUS

Largo ai giovani

La Virtus, che attraversa un periodo di scarsa forma ed è anche priva di stimoli apprezzabili, va incontro ad una nuova sconfitta (99-80) in quel di Torino.

Pressochè sotto fin dall'inizio della gara, Martini lancia i giovani affinché acquisiscano esperienza e dimostrino il loro valore in vista anche di un maggior impiego nel prossimo campionato. Entrano perciò in campo Platetesi, Masi e Risi (perchè non Toselli?) e non demeritano affatto. Di fronte ad alcuni titolari che palano l'ombra di se stessi questi giovani hanno tenuto dignitosamente il campo. Del gialloneri è piaciuto Sacco, forse il migliore dei suoi, poi anche Dardi finchè è rimasto in campo. Porto che non ha giocato male ha purtroppo perso troppi palloni rientrando quindi nella mediocrità. Ravaglia è pressochè assente, Castagnetti non può essere l'artefice della gara come pure Albionico che entra in campo solo nel secondo tempo.

Il tabellino:
Sacco (14), Albionico (14), Platetesi (6), Castagnetti (11), Risi (4), Dardi (8), Masi (4), Ravaglia (6), Porto (13), Toselli (n.e.), All. Martini.

FESTA DELLO SPORT

Rammentiamo che la premiazione degli atleti, nell'ambito della Festa dello Sport avverrà domenica 1.o aprile al Papillon Club di Castel S. Pietro.

- Premiati**
- Tennis Circolo «Cacciari»: Davide Dall'Olivo (1962)
 - H.C. Imola: Pietro Bertozzi (1960)
 - Olimpia Nuoto - Vera Beluga: Daniela Dall'Olivo (1964)
 - Elettronica Esse Elle: Roberto Poli (1961)
 - API-ASBI: Claudio Cavallotti (1962)
 - Virtus Imola: Jader Masi (1961)
 - H. Costa S.I.C.A.M.: Carlo Marchi (1960)
 - Pugilistica Cognetex: Roberto Boschì
 - SACMI Imola: Massimo Cavini (allievo)
 - A.C. Imola: Claudio Sani (1961)
 - Unione Sportiva Ciclismo Imola: Roberto Pelliconi (1962)
 - Lotta Greco Romana: Alessandro Rana (1963)
 - Sci Club: Paolo Cornacchia (1964)
 - Giornalismo sportivo: Walter Fucchi

Porte di sicurezza

TUTOR

Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi

CIR

Cooperativa Industriale Romagnola a coop. r.l.
CIR Serramenti Metallici
40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60



ONORANZE FUNEBRI

CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme e domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.808
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

7 giorni dal comprensorio

Tessere ATC per pensionati

L'Amministrazione Comunale comunica che dal 1.º marzo presso l'Ufficio Agricoltura (Galleria Risorgimento) sono in distribuzione i titoli di viaggio gratuiti sui trasporti urbani ed extraurbani.

Saranno distribuiti ai pensionati una tessera annuale per il servizio di trasporto urbano e 10 biglietti di corsa semplice per le linee extraurbane ATC. Altri biglietti saranno concessi successivamente (massimo altri 10) a coloro che ne avranno effettivamente bisogno.

Possono farne richiesta i pensionati residenti nel Comune di Imola alle seguenti condizioni:

- che siano titolari di una pensione o di più pensioni (anche di guerra, vitalizi dello Stato, rendite INAIL, ecc.) complessivamente non superiori a una volta e mezzo il minimo INPS/VO;
- che l'interessato non svolga attività lavorativa retribuita e non percepisca altri redditi (ad es. af-

fitti derivanti da proprietà);

c) che l'interessato e il suo coniuge non siano proprietari di fabbricati ove non risiedono (seconda casa) o di terreni produttivi;

d) che il coniuge sia egli stesso pensionato e non percepisca redditi derivanti da proprietà o da altre attività e che i redditi complessivi da pensione dei due coniugi non superino tre volte il minimo INPS/VO;

e) che il pensionato titolare di pensione di invalidità INPS/VO o di pensione di reversibilità superi i 55 anni, se donna, ed i 60 anni, se uomo;

f) i titoli di viaggio vengono inoltre, concessi ai pensionati invalidi civili, residenti nel Comune, purché abbiano una invalidità superiore ai 2/3 o al 66%, siano in possesso del libretto rilasciato dalla Prefettura e si trovino nelle condizioni di cui ai punti a), b), c) e d) nonché ai minori invalidi civili, con invalidità superiore ai 2/3 o al 66%, risultante dall'attestato di invalidità rilasciato dal medico Provinciale, od ai loro accompagnatori.

Per facilitare la distribuzione, si invitano i pensionati a riempire l'apposito modulo presso i sindacati Pensionati CGIL, CISL, UIL.

I biglietti non utilizzati, dovranno essere a fine anno riconsegnati, per evitare che il Comune sprechi denaro pubblico pagando biglietti non utilizzati.

«Le Tessere per i viaggi gratuiti in Autolinea (A.T.C.) di cui sono in possesso i Pensionati del Comune di Castel S. Pietro hanno validità fino al 31 Marzo 1979.

Gli interessati, se realmente bisognosi, e se ricadono nelle condizioni previste, potranno inoltrare domanda all'Amministrazione Comunale per la concessione di un certo numero di Biglietti per viaggi GRATUITI.

Si avvertono fin d'ora i futuri possessori dei suddetti biglietti gratuiti che a fine anno dovranno restituire i biglietti non utilizzati, che per altro non sono più assolutamente validi per il 1980, evitando in questo modo al Comune di spendere inutilmente danaro pubblico.

Per ulteriori informazioni e per la presentazione stessa della domanda gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Anagrafe o l'Ufficio Assistenza del Comune di Castel San Pietro Terme tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

● Appena entrata in un negozio per fare la spesa la settantasettenne Maria Giovannini, abitante a Fontanelice è scivolata ed è caduta fratturandosi il polso destro.

● Giocando in casa la piccola Marica Galeati di un anno, domiciliata a Imola, è caduta battendo il capo sul pavimento. E' stata subito trasportata all'ospedale dove le è stata riscontrata una contusione alla regione temporo-parietale destra con frattura.

● A Imola il quindicenne Giorgio Fabbri, percorreva in motorino via Verdi diretto a casa quando, giunto all'incrocio con la via Cavour, è stato investito da un automobilista. Subito soccorso dallo stesso investitore il ragazzo è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di un mese per frattura della gamba sinistra e stato di choc.

● E' caduto giocando il 14enne Luca Tonini e si è fratturato due vertebre della schiena.

● Cadendo per le scale di casa si è fratturata un polso la ventitreenne Lucia Ranieri abitante a Medicina.

● Si è fratturato l'omero destro giocando, una bambina di 6 anni, Manuela Visani.

● Sbandando con una grossa moto due giovani di Borgo Tossignano, Alberto Alpi e Renato Severi, sono finiti fuori strada. Sono stati dichiarati guaribili in 20 giorni per ferite varie.

● Mentre stava pulendo una pistola Roberto Camellini abitante a Castel S. Pietro ha fatto partire inavvertitamente un colpo che lo ha ferito alla mano sinistra.

● In bicicletta Claudio Folli di 9 anni abitante alla periferia di Imola è sbucato dalla via Chiesa S. Prospero sulla via Lughese restando travolto da una « Fiat 1100 » condotta dal settantasettenne Francesco Galassi sopraggiunto sulla sua destra.

● Mentre era intenta alle faccende domestiche è caduta la sessantatreenne Maria Poggioli abitante a Imola, e si è procurata una frattura alla gamba sinistra.

CONCORSI

Ente Ospedaliero

« Ospedale Infermi » - Rimini (Fo)

Ospedale Generale Provinciale

— 4 posti capo-sala

— 2 posti dietista

Occorre disponibilità ad operare anche in altri Enti ospedalieri o presidi sanitari del territorio.

Informazioni: Segreteria Generale dell'Ente - Corso d'Augusto, 229 - Rimini.

Ospedale Civile di Cattolica (Fo)

— 1 posto di Infermiere/a professionale

— 1 posto di Infermiere/a generico/a

— 1 posto di Infermiere/a generico/a autista dell'ambulanza

Occorre disponibilità ad operare anche in altri Enti ospedalieri o presidi sanitari del territorio.

Informazioni: Segreteria dell'Ente - Via Beethoven - Cattolica.

Ente Ospedaliero di Zona

di Budrio (Bo)

— 1 posto di assistente di anestesia e rianimazione

Ospedale « G. Maccabelli »

Russi (Ra)

— 1 posto di Infermiere/a generico/a

Comune di Imola

Incarico di collaborazione coordinata (compenso mensile L. 300.000) per una ricerca conoscitiva fra giovani studenti e non (occorre laurea in sociologia o titolo equipollente, purché in possesso di comprovata esperienza in materia).

Domande in carta semplice (a mezzo raccomandata RR) entro e non oltre le ore 12 del 9 aprile 1979.

Da allegare copia del diploma del titolo di studio ed ogni altra documentazione comprovante la esperienza in materia.

CONVOCAZIONE SOCI DELLA BANCA COOPERATIVA

I Soci della Banca Cooperativa di Imola sono convocati in Assemblea Ordinaria per le ore 9 di domenica 1 Aprile 1979 in Imola - Piazza Abate Ferri - nel Teatro Comunale per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio dell'esercizio 1978; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Determinazione dei compensi da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci effettivi;

3) Nomina per il triennio 1979-1981

a) di tre Consiglieri di Amministrazione;

b) del Presidente del Collegio Sindacale;

c) di due Sindaci effettivi;

d) di due Sindaci supplenti;

e) di tre Probiiviri effettivi;

f) di due Probiiviri supplenti.

IL PRESIDENTE

Renato Bacchini

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

NUOVA GESTIONE

HOBBY BAR

RISTORANTE PIZZERIA

Via Milano 21

Angolo via Andreini

Tel. 22435 - IMOLA

LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

PREZZI MODICI

PIZZE
DA ASPORTO
PIZZE
ANCHE A MEZZOGIORNO
SPECIALITA' MARINARE
LOCALI

SCONTI PER STUDENTI
FORNO A LEGNA

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA DELLA VALLE DEL SANTERNO

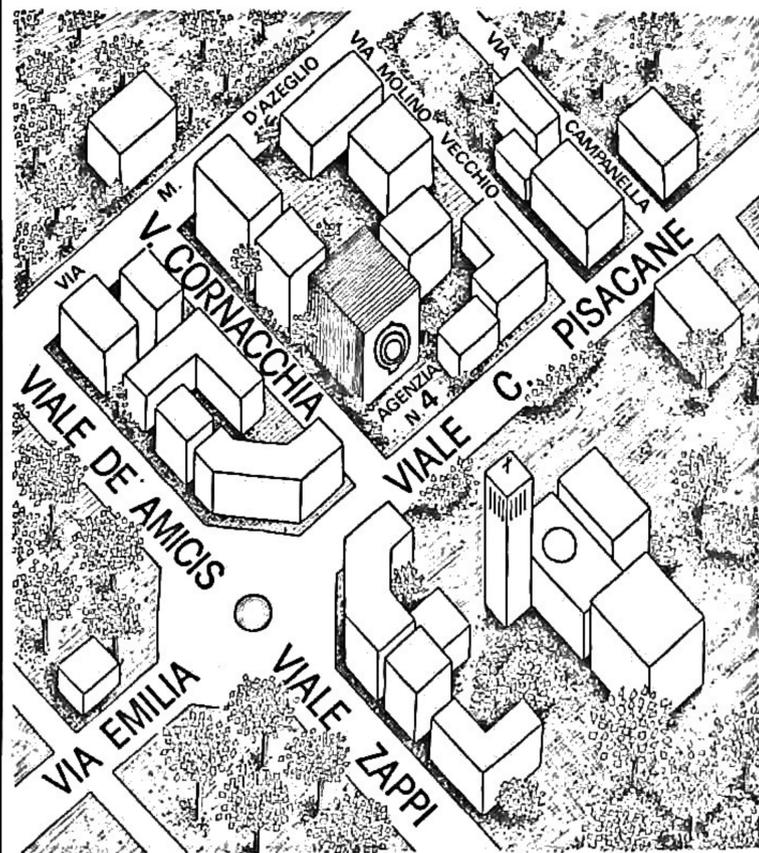
MOBILIFICIO F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

ORA NEL TUO QUARTIERE
AL TUO SERVIZIO
UNA NUOVA AGENZIA



L'AGENZIA N. 4 IN VIA CORNACCHIA, 8

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli
Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

FIAT